

S. ARCHELAO,
sacerdote e martire
Patrono dell'archidiocesi
di Oristano

13 febbraio - festa



Secondo la tradizione Sant' Archelao nacque a Forum Traiani, l'attuale Fordongianus, da una famiglia pagana, e fu mandato a compiere gli studi a Carales, dove fu convertito al cristianesimo e ordinato sacerdote dal vescovo Aven-drace. Tornato nella sua città per predicarvi il Vangelo, venne imprigionato torturato ed infine condannato a morte per lapidazione il 29 agosto. I suoi confratelli deposero le sue spoglie in una cripta dove sorge attualmente la Chiesa di San Lussorio. La datazione del martirio, segnata sulla lapide che chiudeva la sepoltura, indica l'anno 100, e cioè l'epoca traiana. Tuttavia, il fatto che il numero cento sia stato scritto in caratteri arabi e non latini, sarebbe chiaro indizio di una interpolazione successiva, ipotesi suffragata dal fatto che le persecuzioni contro i cristiani ordinate dall'imperatore Traiano furono sporadiche e limitate ad aree ristrette. Gli studiosi sono quindi orientati a situare la data del martirio in epoca più tarda, probabilmente sotto il regno di Decio o di Diocleziano, il quale intraprese invece persecuzioni su larga scala in tutto l'impero. Nel secolo XVII la febbre per la ricerca dei corpi santi portò ad indagini e prospezioni nella chiesetta di San Lussorio. Rimossa la lapide in trachite che chiudeva la sepoltura furono rinvenute le ossa del santo, tra cui quelle del cranio, fratturate, insieme ad alcune pietre macchiate di sangue. Le reliquie furono quindi traslate nel Duomo di Oristano, con solenne cerimonia, il 13 febbraio 1615, e divennero immediatamente oggetto di grande devozione da parte dei fedeli. Il santo elevato a patrono di Oristano insieme alla Beata Vergine, e la sua festa celebrata nella data in cui il corpo fu trasferito nella diocesi arborense.

Comune dei martiri.